

CUORE E CRITICA

RIVISTA MENSILE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura
FILOSOFIA
STORIA

Scienze penali
ECONOMIA SOCIALE
VARIETA'

ASSOCIAZIONI

Italia (compreso il supplemento): Anno L. 7, 50 — Semestre L. 4 — Trim. L. 2, 25 — Un num. Cent. 60.
Altri paesi: Anno L. 10 — Semestre L. 5, 50 — Un fascicolo L. 1, 00.

(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento).

AVVERTENZE

Lettere, valori, manoscritti, libri e giornali di cambio dirigere: « All'ufficio del periodico **Cuore e Critica** in SAVONA, (Liguria) ».

Ad ogni collaboratore è lasciata piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime.

Anno I Num. 9

Con Supplemento trimestrale dedicato a qualche speciale questione.

Settembre 1887

ULTIMATUM

Chi è in ritardo, è pregato di non indugiare più oltre l'inizio del proprio abbonamento: trattasi di poche lire, e il periodico, che per la buona carta e per la stampa accurata ci importa spesa non lieve, crediamo (senza superbia) che eziandio moralmente possa ben valere il suo prezzo! — **CUORE E CRITICA** mantiene i suoi impegni coi sottoscrittori; i lettori onesti corrispondano del pari.

L'AMMINISTRAZIONE

SOMMARIO.

Una proposta per abbattere le « congreghe intriganti e faziose » dei piccoli comuni (Avv. Tommaso Accame) — I preti nelle scuole dello Stato (Un prof. laico e liberale) — A proposito dell'amore platonico (Ing. Pompeo Bresolola) — Come si studia l'italiano (Asmodeo) — RECENSIONI: Brevi scritti sulla politica coloniale di L. Pennazzi ed E. Ciabatti; Prolegomeni di Filos. Elementare di A. De Bolla (Dr. Napoleone Colajanni) — In ferrovia, versi, (A. G. Bianchi) — RASSEGNA LETTERARIA: Numeri e Sogni di Bruno Sperani (A. Ghisleri) — Ettore Barilli, Nozze d'oro (A. Accame) — Traduzione da Orazio (A. Accame) — BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO: Pubblicazioni di Enrico Ferri, V. Bignami, Luraghi, ecc. — RIVISTA DEI PERIODICI. — Pubblicazioni pervenute in dono — Annunzi.

DISCUSSIONE COLONIALE

Per mancanza di spazio, e anche per alternare gli argomenti, rimandiamo al n.° venturo la replica del Ghisleri, il quale, tralasciando ogni preoccupazione polemica, riprende a esaminare le osservazioni dell'on. Bovio, per meglio chiarire la sua tesi contraria.

UNA PROPOSTA

per abbattere le CONGREGHE INTRIGANTI E FAZIOSE
CHE SPADRONEGGIANO NEI PICCOLI COMUNI. (*)

Le gravi censure, che il giornale *la Riforma*, riconosciuto come l'espressione del pensiero dell'onorevole Crispi, non si è peritato di lanciare, non ha molto, contro le amministrazioni comunali dei piccoli centri, ci hanno aperto l'animo a una grande speranza.

(*) All'autore di quest'articolo, antico collaboratore del *Diritto*, è piaciuto di prescegliere il nostro giornale per la sua proposta. Superfluo avvertire, che nella nostre colonne troveranno sempre terreno franco i dissidenti.

(I Compilatori)

Che si stia escogitando un qualche nuovo sistema, una qualche riforma radicale per ovviare ai gravi inconvenienti che si lamentano?

Sì, noi confidiamo grandemente nell'alta intelligenza, nel patriottismo elevato, e giammai smentito, dell'onorevole Crispi, presidente del Consiglio, e ministro per gli interni.

A quell'alta carica deplorare un male significa rivolgere il pensiero ad estirparlo. E tanto più quando, alla mente poderosa, è accoppiata non minore energia di volere.

Ma trascriviamo le parole della *Riforma*.

Dappertutto amministrazioni in disordine, dappertutto, meno rare eccezioni, chiamati agli alti uffici locali uomini indegni, eletti quindi, evidentemente, per intrighi di partiti, non per merito.

E più sotto, lamentando le gravi imposte, che con tanta leggerezza si deliberano dai Comuni, soggiunge: *E ciò, mentre qualche persona audace e violenta, o qualche congrega intrigante e faziosa rinnova sotto questa o quella forma le gesta del feudalesimo.*

Nè si dica che queste dure parole sieno dettate all'indirizzo soltanto dei siciliani. *Mettiamo pegno*, aggiunge subito il sullodato giornale, *che nelle altre regioni italiane non si sta meglio.*

Ecco dunque messi in sodo, e per parte di un giornale tanto autorevole, due fatti gravissimi:

1° che il governo della pubblica cosa, nei piccoli comuni, si trova in mano di *congreghe intriganti e faziose*;

2° che gli uomini *indegni*, meno rare eccezioni, chiamati agli alti uffici locali, sono, evidentemente, eletti per intrighi di partiti, non per meriti.

Il quale secondo fatto, veramente, non è che un corollario del primo: una *congrega intrigante e faziosa* non potrà che innalzare gli inetti, e gli indegni, seguendo, per usare una espressione dell'illustre Gioja, la legge della analogia.

Ora quali le cause di questo fenomeno morboso, che si riscontra ovunque, e che ha finito per attrarre l'attenzione, anzi, diremo meglio, per sollevare un grido di vera indignazione in un giornale officioso?

Qui si affollano alla mente molte e molte considerazioni di ordine storico e filosofico, le quali solo ad accennarle, ci trarrebbero troppo lungi dal nostro argomento.